

Movimento 5 Stelle

# Vaccini, Lombardi scrive a Di Maio

## “Levatemi di torno la senatrice pro vax”

LORENZO D'ALBERGO, ROMA

La mail è formale, i toni duri. Fin troppo, si direbbe, per chi ha condiviso per cinque anni l'aula di Montecitorio. Eppure in casa M5S, specie se il tema è caldo come quello dei vaccini, si comunica così. L'ultima lettera finita nella casella del candidato premier Luigi Di Maio porta la firma di Roberta Lombardi, deputata uscente ora in corsa per la presidenza del Lazio. Suona come un ultimatum. Nella missiva indirizzata ieri al «gentile capo politico» del Movimento (di cui *Repubblica* è in possesso) la «faraona» grillina non usa giri di parole: «Con la presente la informo che non autorizzerò nessun evento della campagna elettorale per le regionali in cui sarà presente la senatrice Elena Fattori che ci legge in copia».

La biologa pentastellata, definita «un'amica» dal virologo pro vax Roberto Burioni, ha già sfidato Di Maio alle primarie e corre nel Lazio per il secondo mandato. Ma ora non è più la benvenuta. Almeno non sul palco di Lombardi. «Le posizioni politiche della sig.ra Fattori in tema di salute e vaccini – sentenza l'ortodossa cinquestelle che sogna lo sgambetto a Zingaretti – sono individualistiche e fuori dalla linea politica nazionale. Non intendo pertanto correre il rischio che vengano minimamente confuse con le linee politiche della sottoscritta». Insomma, non devono passare le ragioni di Elena Fattori, che su Facebook si è dissociata «con indignazione da ogni pericolosa presa di posizione no vax». In pubblico, per non perdere le preferenze dello

schieramento anti-vaccini, varrà solo quanto ribadito anche ieri da Lombardi: «Va bene la raccomandazione, non l'obbligo».

La conclusione della mail a Di Maio, a scanso di equivoci, è secca. «La invito a sensibilizzare la sig.ra Fattori ad evitare l'incresciosa situazione di dovermi costringere, attraverso comunicazioni pubbliche, a separare le nostre campagne». Ed è qui che intervengono gli insider M5S. Raccontano che non corra buon sangue tra la senatrice Fattori e la collega Taverna. Che, quindi, «non si possa vedere» neanche con Lombardi. Che abbia contro i sindaci grillini laziali. Agli atti, però, resta la lettera di Lombardi: sui vaccini non si scherza.

Massima condivisione o lite da condominio. Non ci sono mezze misure. Neanche davanti alle pronunce del Tar del Lazio: i giudici amministrativi hanno bocciato il ricorso di una coppia romana, che ha impugnato il provvedimento con cui la figlia è stata allontanata da scuola. La piccola, iscritta alle materne, aveva sostenuto il primo ciclo di vaccinazioni. Poi, prima dei richiami, i genitori hanno preferito sincersarsi del profilo immunitario della piccola con un test. Lo hanno comunicato alla dirigente scolastica. Che, però, ha firmato la sospensione. «Senza sentire l'Asl», si lamentano mamma e papà. Il Tar, però, non ha voluto sentir ragioni: «Le circolari ministeriali danno tempo fino al 10 marzo per mettersi in regola». Il ricorso, mentre i 5S continuano a bisticciare, sarà riproposto al Consiglio di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La lettera

Gentile Capo Politico,

Con la presente la informo che non autorizzerò nessuno evento della campagna elettorale per le Regionali Lazio 2018 in cui sarà presente la Senatrice Elena Fattori che ci legge in copia.

Le posizioni politiche della Sig.ra Fattori in tema di salute e vaccini infatti sono individualistiche e fuori dalla linea politica nazionale. Non intendo pertanto correre il rischio che vengano minimamente confuse con le linee politiche della sottoscritta elaborate a livello regionale e coerenti con il nazionale.

La invito pertanto a sensibilizzare la Sig.ra Fattori ad evitare l'incresciosa situazione di dovermi costringere, attraverso comunicazioni pubbliche, a separare le nostre campagne.

Certa della sua collaborazione, porgo cordiali saluti.

Dott. Roberta Lombardi  
Candidata M5S Presidente Regione Lazio  
16/feb/2018

### “Gentile capo politico”

Sopra il testo della lettera che Lombardi ha inviato a Luigi Di Maio in cui chiede che alle sue iniziative non partecipi la senatrice Elena Fattori

